IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Insinuazioni francesi contro l'Italia PARIGI 6. (N) Continua la campagna d'insinuazioni contro l'Italia, alla quale si attribuiscono preparativi di guerra febbrili. (Ai giornali francesi si associano il *Moniteur de Rome* ed altri giornali nemici dell'Italia). Scrive, fra altri la *Paix*: Risulta sempre più palese che l'Italia si trova di fronte all'alternativa: o bancarotta e guerra, e l'Italia preferirà la soluzione sanguinosa. Non occorre però punto agitarsi. La guerra è da temersi soltanto quando l'Austria-Ungheria o un altro alleato dell'Italia si metta a fianco di questa.

ROMA 6. (B) Alcuni giornali esteri continuano a parlare di preparativi guerreschi dell'Italia. Per dichiarare infondate tali tendenziose notizie basta rilevare che il ministro della guerra ha disposto il congedo della categoria 1870 e d'una parte della categoria 1871.

ROMA 6. (N) In seguito al generale miglioramento delle condizioni sanitarie in tutto il regno d'Italia è imminente il congedo dei militari delle classi anziane.

Russia e Francia. PARIGI 6. (B) Per dare un'idea del rigido addestramento delle proprie guardie di sicurezza agli ospiti russi, i parigini hanno in mente di offrir loro una specie di rivista del corpo di publica sicurezza. Il capo della polizia Lépine fa fare ogni giorno esercizi militari all'intero corpo delle guardie.

La salute di Bismarck. BERLINO 6. (N) Oggi si hanno notizie migliori sulla salute del principe di Bismarck. Egli è di ottimo umore e chi lo circonda non nutre più apprensione alcuna. Il medico personale prof. Schweninger però ha ordinato al principe per qualche tempo la maggior possibile quiete. Al ritorno a Friedrichsruhe, che del resto non avverrà così presto, non si avranno ricevimenti nè il principe riprenderà la sua solita attività. Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* dice che il principe è così fresco ed elastico da essere in grado di affrontare i lavori della Dieta dell'impero e del ministero.

AMBURGO 6. (B) Il locale *Correspondent* annuncia per domani l'arrivo di Bismarck a Friedrichsruhe.

La situazione al Brasile. NUOVA YORK 6. (B) Il bombardamento di Rio de Janeiro durò ieri tutto il giorno. La città è in preda a grande costernazione. I soldati di Peixoto commettono assassinî e rapine.

L'Austria a Salonicco - Smentita. VIENNA 6 (N) Il *Fremdenblatt* constata non essere che menzognera invenzione la notizia attinta dal *Novoje Wremja* ai giornali serbi che le truppe austro-ungariche erigano nel territorio del Lim fortilizi destinati ad essere punto d'appoggio per una marcia su Salonicco e che tali opere abbiano destato vive apprensioni a Costantinopoli e l'ambasciatore ottomano a Vienna sia stato incaricato di chiedere spiegazioni al governo austro-ungarico. Il *Fremdenblatt* rileva parecchie voci di giornali serbi aventi rapporti col governo destinate ad incoraggiare l'agitazione in Bosnia-Erzegovina, voci che riunite con altri recenti non meritano di essere notate seriamente. Non si potrà fare a meno di seguire con attensione questi sintomi e di vedere se non sia opportuno di occuparsene a tempo più da vicino.

La Svizzera e gli spezzati italiani. BERNA 6. (N) Il consiglio federale ha preso severe disposizioni per porre un freno all'indegno traffico che si pratica con gli spezzati italiani, nominatamente al confine ticinese. L'ordinanza termina nell'istruzione di respingere gli spezzati italiani e di obbligare a fare i pagamenti in monete svizzere.

Il processo della Banca Romana. ROMA 6 (N) Furono messi a disposizione dei difensori i documenti della requisitoria contro la sentenza della Camera di Consiglio. Il presidente della Corte di Cassazione, sen. Ghiglieri, assegnò agl'imputati liberi i difensori d'ufficio scegliendogli fra quelli di sua fiducia. Per Tanlongo e Consilli non fu preso alcun provvedimento. Gl'imputati che si trovano in carcere nominarono essi stessi i propri difensori. La nomina dei difensori d'ufficio significa che la discussione in Cassazione del ricorso Bartoli è fissata per un termine improrogabile.

Briciole del plico Tanlongo. ROMA 6. (N) L'ufficioso *Parlamento* publica il testo di sette telegrammi di Vittorio Emanuele trovantisi fra i documenti del plico Tanlongo. Trattano di affitti delle tenute reali, di compre di foraggi e dell'acquisto di cavalli; sono imprentati a molta confidenza ma mancano di qualsiasi carattere politico e non hanno attinenza di sorta col processo bancario.

I valori italiani in Germania. BERLINO 6 (N) Tempo fa fu fatta proposta alla Banca dell'Impero di concedere facilitazioni nella parificazione delle carte di valore italiane, che come altre vengono scontate al 5 per cento. Per esaminare quella proposta si tenne una seduta senza risultato, avendo la Banca dell'Impero respinto quella proposta.

La nuova Banca d'Italia. ROMA 6. (N) L'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia, approvò un ordine del giorno autorizzante il Consiglio di reggenza ad accettare quelle variazioni allo Statuto che il governo stimasse opportune.

Nel ministero Giolitti. ROMA 6. (N) Il ministro Pelloux conferì con Giolitti circa le spese militari; Giolitti conferì poi con Grimaldi, Armò e Gagliardo sulle varie questioni all'ordine del giorno. Domani avrà luogo un consiglio plenario di ministri. Oltre al testo del discorso di Dronero saranno prese in esame anche la proposte del ministro della marina, Racchia, per il ricevimento della squadra inglese.

I legalitari e Giolitti. ROMA 6. (N) L'on. Fortis, capo del gruppo dei legalitari, non ha aderito al banchetto di Dronero perchè sarà tenuta a Bologna, dopo il discorso di Giolitti, una riunione del gruppo per istabilire la condotta da tenere di fronte al governo. Intanto Fortis si recò a Brescia per conferire con Zanardelli.

L'Opposizione italiana di sinistra. NAPOLI 6. (N) Si parla di un probabile convegno che dovrebbe tenersi qui, fra i capi dell'opposizione di Sinistra. Si farebbero pratiche per avere lo intervento di Crispi affinchè vi pronunziasse un discorso; Crispi, finora, rifiutò. Lo stesso invito di tenere un discorso politico fu rivolto a Crispi da un comitato di una società anticlericale di Roma; egli non ha ancora accettato.

Per il traforo del Sempione. GINEVRA 6. (N) I rappresentanti dei Governi e dei Cantoni interessati nel traforo del Sempione tennero oggi a Losanna una conferenza in cui dichiararono di approvare il progetto presentato dalla compagnia ferroviaria del Giura-Sempione.

Il colera. VIENNA 6. (B) Bollettino del colera: Nella Galizia avvennero 11 casi con 3 decessi; in Ungheria 12 casi con 8 decessi.

Camera bavarese. MONACO 6. (B) La Camera respinse la proposta di derogare dall'indirizzo alla Corona.

Un carlista patriota. MADRID 6. (N) Il figlio del duca di Caserta, cugino di Don Carlos, si reca quale volontario al Marocco con le truppe spagnuole di rinforzo.

Fra sovrani e principi. NUOVA YORK 6. (B) L'arciduca Francesco Ferdinando, qui arrivato, riparte domani a bordo del vapore *Bretagne*.

Giolitti a Roma. ROMA 6. (N) Stamane è arrivato il presidente del Consiglio. A riceverlo alla stazione eravi pure il direttore della Banca Nazionale Grillo, che gli rese conto dell'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia.

I fratelli sequestrati. - Brigante arrestato. PALERMO 6. (N) Il padre dei fratelli Pulvirenti aveva già in pronto le lire 100,000 domandate pel riscatto dei figli e voleva portarle in persona al luogo designato, ma dovette desistere dal suo proponimento perchè l'autorità di publica sicurezza voleva seguirlo a qualunque costo, credendo, con ciò, che i briganti non sarebbero andati a pigliare la somma. Passarono poi altre trattative e i malandrini si ridussero ad accontentarsi di 25,000 lire e rilasciarono i due fratelli.

CATANIA 6. (N) Fu arrestato il brigante Castello che faceva parte della banda Abate, dalla quale si distaccò per vendicarsi dell'amante che sposò un altro. Il Castello era latitante in seguito ad una condanna per ratto violento d'una fanciulla.

Esecuzioni capitali. PARIGI 6. (N) L'assassino Bougeut fu ghigliottinato stamane a Versailles.

BARCELLONA 6. (B) L'anarchico Pallas, autore dell'attentato contro il generale Campos, è stato fucilato stamane.

RECENTISSIME.

Un incidente italo-francese. ROMA 5. Scrivono alla *Tribuna* da Port Saint-Louis d'Olonne (Algeria) che quattro giorni fa è giunto colà un vapore russo, al quale fu fatta una grande festa. Nello stesso tempo due poveri italiani, uno dei quali ragazzo di dodici anni, furono assaliti, battuti e feriti dalla popolazione ed obbligati a gridare: Viva la Russia! abbasso l'Italia! abbasso Crispi!". La *Tribuna* richiama sul fatto l'attenzione e la prudenza dell'on Brin, ministro degli esteri.

Guglielmo II e Bismarck. BERLINO 5. La *Kreuzzeitung* publica l'ordinanza imperiale diretta al prof. Schweninger il 21 aprile 1890, un mese dopo, cioè, dall'accettazione, per parte dell'imperatore, delle dimissioni del principe di Bismarck dalla carica di Gran Cancelliere dell'impero. Essa dice: „Non soltanto il popolo tedesco, ma tutte le nazioni civili desiderano vivamente la salute ed il benessere del principe di Bismarck, duca di Lauenburg. Io personalmente desidero di vedere conservato a lungo, coll'aiuto di Dio, l'uomo che ha conquistato titoli incommensurabili alla benemerenza della patria e della dinastia. Mi consta che da una serie di anni, Ella ha curato il principe con altrettanta abnegazione e fedeltà quanta abilità e successo, conservandone e raffermandone la salute in momenti critici. Desidero perciò che anche per l'avvenire diriga la cura del principe e, per quanto è possibile, lo curi di persona. Conferendole questo incarico, intendo ricevere da lei periodicamente dei rapporti."

E' strano che, dopo questa ordinanza, il dottor Schweninger abbia indugiato ultimamente a far sapere all'imperatore che il principe era ammalatissimo.

Le feste franco-russe. PARIGI 5. Le visite dei russi ai vari stabilimenti parigini, a cui saranno invitati dal Municipio, si faranno in corteo di più che venti carrozze, con scorta d'onore, a meno che lo ammiraglio Avelan e l'ambasciatore Mohrenheim non dispongano diversamente. La quota del gran banchetto che si darà ai Campi Elisi è stata fissata a dieci lire, perchè possano parteciparvi tutte le classi sociali.

Le memorie di Bismarck. BERLINO 5. La *Politische Correspondenz* smentisce la voce della vendita conclusa delle memorie di Bismarck. Dice che vennero fatte delle offerte al conte Erberto, che, ringraziando, respinsele.

Le agitazioni operaie. PARIGI 5. A Lens il commissario di polizia arrestò Thurot, redattore della *Petite République* dopo una conferenza violenta. Il commissario impedì a Baudin di tenere una conferenza a Drocourt. Baudin telegrafò ai deputati socialisti di recarsi a Lens entro le 24 ore. Arrivarono già a Lens Paola Mink e Taborst deputato di Parigi. Temonsi disordini.

Crispi e Guglielmo II. PARIGI 5. Secondo la *Petite Presse* Crispi manterrebbe un carteggio segreto molto interessante con Guglielmo II.

I francesi al Dahomey. PARIGI 5. Un dispaccio del generale Dodds in data 3 corrente annunzia che l'Alto Dahomey è inondato in seguito alle pioggie. La colonna francese è pronta a marciare. Lo stato sanitario delle truppe è eccellente. Il generale Dodds aspetta che le acque siano ritirate per marciare sul Nord. Il Re Behanzin scrisse al generale Dodds per tentare di intavolare nuovi negoziati. Il generale gli rispose che il suo Governo era pronto a fargli condizioni onorevoli, purchè effettuasse la sua sottomissione.

La questione armena. BERLINO 5. La *Koelnische Zeitung* dice essere una panzana la notizia dello *Standard* di un congresso che terrebbesi a Berlino dagli armeni della Russia, della Turchia, dell'India e della Serbia. Nessuno pensa a creare nuovi imbarazzi alla Turchia.

Esplosioni e vittime. TORINO 5. Al laboratorio pirotecnico d'artiglieria, stamane durante la fabricazione di cartucce di fulmicotone, ne è scoppiata una. L'esplosione si estese a 20 casse di cartucce vicine dando fuoco ai laboratori adiacenti. Rimase morto un operaio e quattro furono gravemente feriti. Si è riusciti a salvare 240900 cartucce, evitando così un disastro spaventevole.

Un Ercole novello. MANTOVA 5. Fra i richiamati della classe in congedo 1867, artiglieria da fortezza, vi ha un giovane vigoroso, dalle forme ciclopiche, un vero atleta. Ebbe dal suo capitano una punizione rigorosa per l'imprudenza da lui commessa di fargli il „presentarm" con un cannone da 7. E' certo Garutti di Ostiglia.

Un maestro di scherma suicida. FIRENZE 5. Il notissimo e valente maestro di scherma Cesare Benvenuti, padre di otto figli, recatosi alle Cascine, esplodevasi due colpi di revolver nell'orecchio destro. Ferito mortalmente, ebbe ancora la forza di percorrere un lungo tratto di strada. Un amico lo vide ed accorse. Fu trasportato all'ospedale. Il suo stato è gravissimo. Il Benvenuti fu spinto al suicidio da dissesti finanziari.

Tenente condannato. TORINO 5. Il tribunale militare di Alessandria condannò a tre mesi di carcere il barone Alberto Torella, tenente nel reggimento *Saluzzo* cavalleria, perchè con una lettera confidenziale diretta a un suo superiore, biasimò il suo colonnello, minacciando delle rivelazioni per mezzo della stampa. Pare che la sentenza sia stata accolta con disapprovazione.

Le mostre. BERLINO 5. Oggi fu inaugurata a Berlino l'Esposizione internazionale di volatili. Vi concorrono tutti gli Stati d'Europa, tranne l'Italia. Vi sono dei polli italiani, ma vengono dall'Olanda.

I drami parigini. PARIGI 5. Il tipografo Dally, la cui moglie fu trovata assassinata, dolentissimo, attribuiva il fatto a ladri, ma, destramente interrogato, confessò di essere stato lui ad assassinare la donna per gelosia.

Tariffe russo-italiane. BERLINO 5. Oggi fu publicata la nuova tariffa ferroviaria ridotta del 15 per cento per il trasporto dei cereali dalla Russia per l'Italia (via Austria).

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. Leva il sole 6.11. Tramonta 5.24. — Oggi: S. Giustina. — Domani: S. Brigida. — Altezza barometrica 760.7. Temperatura: 7 ant. 26.0 — 2 pom. 25.2. — Alta marea: 8.6 ant.; — 7.58 pom. — Bassa marea: 1.46 ant.; 2.24 pom.

L'applicazione dell'„affidavit" - L'intervento della nostra Camera di Commercio. Veniamo informati che ieri al Tergesteo girava per la firma, tra i possessori non cittadini del Regno di rendita italiana, una petizione colla quale s'invita la Deputazione di Borsa ad avviare gli opportuni passi presso il r. Governo italiano col tramite dell'i. r. ministero del Commercio, affinchè a Trieste venga istituita una sede di pagamento per le cedole della rendita italiana che scadono al 1. gennaio e al 1. luglio, o che almeno venga incaricato il r. Consolato d'Italia delle formalità dell'„affidavit" per modo che non si renda necessaria l'onerosa spedizione dei titoli fino alla più prossima sede di pagamento.

L'iniziativa di questa petizione parte da un membro della stessa Camera di Commercio e non dubitiamo che essa verrà presa dalla Deputazione di Borsa nella considerazione che si merita e che troverà appoggio anche presso il ministero del Commercio in guisa da ottenere quel risultato che ci si prefigge.

Noi riteniamo che si debba anzitutto insistere affinchè a Trieste, che è una piazza di primo ordine per i valori italiani, venga istituita una sede di pagamento per i tagliandi della rendita, perchè l'altra facilitazione è una cosa naturalissima che si dovrà certamente ottenere, non essendo ammissibile che si possa esigere il costoso e rischioso viaggio di andata e ritorno dei titoli, il quale troverebbe riluttanti i possessori e non richiamerebbe l'attenzione ed il favore del capitale su questo valore, del quale tanto si parla in questi giorni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da due signori per aver usate un contegno inurbano f. 1; raccolti a Parenzo in una bicchierata data dal sig. F. Federici, per solennizzare una vittoria morale f. 2; raccolti col giuoco della patata, la sera della partenza di Checco, soldi 50.

Alla Direzione del gruppo di Trieste, pervennero dal signor Vincenzo Nemeth fior. 5.

Per gli amatori delle arti belle. Un comitato di distinti cittadini, presieduto dall'egregio avv. Felice Venezian, ha diramato una circolare a stampa col seguente appello:

„Le arti rappresentative, che vantano nella nostra città insigni maestri, vi hanno cultori egregi fra cittadini chiedenti all'arte solo il dolce diletto che sollevi l'animo dalle cure materiali della vita quotidiana.

„Codesti numerosi discepoli costituiscono una legione, che, raccolta, manifesta il costume gentile della città - non tutta, nè sempre dedita solo alla fredda ragione dei traffici. - E però non pare opera disutile di raccogliere e di ostentare codesta legione di dilettanti delle arti rappresentative, onde si accresce il decoro cittadino; affinchè si diffonda ognora più per la via efficace dell'esempio, il culto del bello e ne venga insieme qualche vantaggio ad una fra le istituzioni più utili del paese.

„Il sottoscritto Comitato si è costituito a tale intento; e vorrebbe qui aperta nel prossimo inverno una publica mostra di belle arti (pittura, scoltura, plastica decorativa, intaglio, disegno, con apposito riparto per la fotografia) alla quale siano chiamati a concorrere i soli dilettanti. Il profitto pecuniario ricavato dai visitatori dell'esposizione dovrebbe essere destinato a favore delle scuole popolari e dei giardini d'infanzia istituiti dalla Lega Nazionale.

„Si tratta così di raggiungere un doppio vantaggio morale con l'accresciuto decoro della città, manifesto dal diffuso culto dell'arte, e con il favore accordato ad una razionale istruzione del popolo. E tale meta sarà raggiunta assai facilmente qualora tutti vi concorrano i dilettanti che sentano fortemente l'amore indissolubile al paese ed all'arte. Ad essi il Comitato sottoscritto rivolge pertanto la preghiera caldissima di volere con il loro concorso rendere attuabile il progetto; volgendo ad un fine utilissimo le belle loro attitudini, ed abbandonando per amor suo ogni loro modesta titubanza.

„Non appena sieno note al sottoscritto le cortesi adesioni (che verranno essere date sulla unita tessera), avrà esso cura di fissare i termini dell'esposizione; e si darà premura di far recapitare a domicilio di ogni aderente i recapiti per l'iscrizione delle opere d'arte destinate alla mostra.

„Frattanto lo affida la speranza che l'appello fatto nel nome del paese, trovi ascolto presso coloro che con il culto dell'arte contribuiscono a mantenere ad esso la bella tradizione della sua avità civiltà."

Il Comitato promotore
di una esposizione di Belle Arti per dilettanti.

(Seguono le firme)

Noi facciamo plauso alla bellissima iniziativa che è destinata senza dubio a raggiungere un brillante risultato morale ed un non isprezzabile beneficio pecuniario a vantaggio di quella istituzione che raccoglie le più grandi simpatie della cittadinanza. Speriamo che il comitato troverà un largo numero di adesioni fra i cultori delle arti belle e sopratutto fra le cultrici, che sono, a Trieste, numerose e valenti assai più di quello che generalmente si creda. Sarà questa una buona occasione per farle conoscere e degnamente apprezzare dai concittadini, e se per decidersi a questo passo esse dovranno fare un po' di violenza a quella delicatissima modestia da cui non si sono mai dipartite, siamo certi che il pensiero del nobilissimo scopo a cui potranno contribuire, basterà ad assicurare agl'iniziatori il loro prezioso concorso.

Per gli orfani Terrazzini. Ieri abbiamo narrato di quella povera donna a nome Caterina Terrazzini (e non *Tressini*) che morì appena giunta all'ospedale, e raccomandammo gli orfani alla istituzioni di beneficenza. Ieri stesso ci furono rimessi a favore di quei poveretti i seguenti importi: Dalla *Providenza* f. 5, da un padre di famiglia f. 1, da un anonimo f. 1, dalla signora S. G. soldi 50; assieme f. 7.50.

Rileviamo poi che la direzione di Publica Beneficenza, venuta a cognizione del caso pietoso, a mezzo dell'ispettore della Casa dei poveri sig. Aless. R. Ciatto, decretò d'urgenza il ricovero nel Pio Istituto, dell'orfano Giovanni, d'anni 10, largì tosto un generoso soccorso alla donna che si prese momentanea cura degli orfani ed assicurò una sovvenzione mensile agli altri due che per ragione d'età non possono venir accolti nella Casa dei poveri.

Elargizioni varie. La signora A. M. rimise f. 25 all'Infermeria Treves, per onorare la memoria del signor Angelo Macerata.

Publicazioni periodiche. Il maestro sig. Lorenzo Gonan, noto già per altre publicazioni di carattere didattico pedagogico, s'è fatto editore d'un periodico mensile dal titolo *Il Raccoglitore scolastico*, nel quale, riferendosi all'esempio di altre provinze, si propone di promuovere gli interessi morale della scuola popolare e quelli morali e materiali dei docenti italiani delle provinze adriatiche. Il primo numero contiene un articolo del Gonan sulla scrittura verticale e molte interessanti notizie per i maestri.

Libri nuovi. *Paolo Mantegazza* di Carlo Reynaudi (Milano, Treves). - I numerosi ammiratori e le ancor più numerose ammiratrici del Mantegazza desiderano da un pezzo conoscere le svariate vicende della sua vita. La sua giovinezza agitata ed avventurosa, e l'età già lontana a cui essa si riferisce; la sua doppia natura di scienziato e di poeta; la stessa fecondità della sua penna, sono tutte cause che avevano impedito finora, che la figura del più popolare dei nostri scienziati si ritraesse in un quadro ben ordinato e completo. Ora il volume che annunziamo è destinato a colmare questa lacuna. In esso l'Autore - grazie alla conoscenza personale che ha del Mantegazza stesso, e a quella che ha avuto la fortuna di stringere col prof. Omboni dell'Università di Padova, il più antico e fidato dei suoi amici - ha potuto dare alla sua narrazione un carattere indiscutibile di serietà, e di autenticità, nei dati raccolti. Raggruppate intorno a pochi concetti fondamentali, che corrispondono ai periodi più salienti della sua vita, queste *Note biografiche* costituiscono anche una lettura piacevole, ravvivate come sono dall'affetto; e non mancheranno di prender posto in tutte le buone biblioteche, come un'appendice necessaria alle opere del nostro antropologo. Un ritratto dei più recenti, e una dedica autografa del Mantegazza, accrescono pregio e attrattiva al volume.

Stipendi bar. de Reinelt. La Deputazione di Borsa apre il concorso ai seguenti stipendi della fondazione Carlo bar. de Reinelt per il giubileo della ditta Reyer e Schlick:

Quattro da f. 300: per uno studente di legge, per uno di medicina, per uno del politecnico e per un giovane dedicato agli studi commerciali in un istituto superiore; sei da f. 150: per due giovani che frequentano la scuola industriale, per uno scolaro delle scuole medie, per due scolari dello scuole cittadine e per un allievo delle scuole magistrali. Il concorso è aperto tutto il corrente ottobre.

Poste in concorso. Presso il Governo marittimo è aperto il concorso, a tutto il corrente mese, ad un posto di praticante edile, coll'adiutum di annui f. 600.

Per l'igiene. Siamo entrati nella stagione in cui più facilmente siamo esposti al pericolo di mangiare ostriche poco fresche, con danno della salute.

Mosso da tale riflesso, lo zelante commissario all'annona sig. Tyrichter fece di questi giorni, di proprio moto, certe visitine serali nei *restaurants* e birrarie principali e non invano, perchè una sera trovò di sequestrare complessivamente, in vari locali, ai venditori ambulanti circa 400 ostriche ritenute nocive.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thalia* in viaggio di ritorno da Alessandria, è partito iermattina alle 7 da Brindisi.

Incendio. Iermattina, dopo le 6, veniva avvertito l'appostamento dei vigili in via della Loggia che un incendio era scoppiato in via della Pescheria N. 6. Nello stesso tempo altra persona recavasi all'appostamento di piazza Lipsia; e verso il luogo indicato mossero due treni sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sottocomandante Weiglein. Arrivati sul luogo, i vigili constatarono che l'incendio erasi sviluppato nel quartiere del signor Francesco Gasparin, al quarto piano della casa suddetta. Per causa ignota i due letti dei coniugi Gasparin avevano preso fuoco ed un gran fumo invadeva il quartiere. Al giungere dei vigili le fiamme avevano pressochè distrutto i due letti. Dopo un'ora circa di assiduo lavoro riuscirono a spegnere l'incendio e ad allontanare ogni ulteriore pericolo per i piani soprastanti e per le stanze laterali, pericolo che sarebbe state abbastanza considerevole, vista la cattiva costruzione della detta casa, i cui piani hanno le pareti di legno e semplicemente intonacate e le cui scale sono pure di legno. Il danno ascende a circa 200 fiorini.

L'incendio era scoppiato assenti gl'inquilini. I vigili trovarono che il quartiere era stato aperto dalla gente di casa e dalle guardie di p. s. Ignazio Hrobat e Fonda, tosto accorse al primo allarme, le quali anzi si accinsero, prima dell'arrivo dei vigili, ad entrare nella stanza dove era scoppiato il fuoco e riuscirono a salvare così un bambino di due mesi, il quale dormiva in prossimità ai letti incendiati. Una bambina degli stessi coniugi si trovava poi nel piano soprastante, affidata alla custodia di una vicina. I due figlioletti vennero tratti fuori dalla casa e portati l'uno alla farmacia Serravallo, l'altro alla vicina osteria per farli rimettere dallo spavento provato. Imaginarsi l'angoscia della madre, quando seppe la notizia dell'incendio avvenuto in quella casa in cui c'erano i suoi due figlioletti; e figurarsi la sua gioia nell'apprendere ch'erano scampati al pericolo.

Echi delle elezioni nel territorio. Il giorno 11 giugno p. p., come è noto, ebbero luogo nel territorio le elezioni comunali. A Trebiciano era spuntato il signor Nabergoi in confronto di don Pacor. Tra i vari elettori di Opicina che si erano recati a votare a Padriciano, eravi

---

La signora dell'oro

(158)

Appena via colei, la signora chiamò i domestici, pagò loro due mesi di salario e li licenziò.

Si fece aiutare da me ad impaccare ciò che possedeva in gioie, valori, merletti preziosi ed abbigliamenti più ricchi. La sera partimmo.

— Per dove?

— Per Vienna.

— E il bimbo?

— Oh! La signora non se ne diede pensiero!

— E voi?

— Io gliene parlai a più riprese. Ma m'impose silenzio, e siccome osavo insistere, mi disse:

„La nutrice è una donna sulla quale si può calcolare?

„Sì, almeno credo.

„Allora non datevi pensiero. Ritorneremo in breve a Parigi e al caso non ci potesse venir lo, manderò voi Orsola a sbrigare la facenda.

Il ritorno a Parigi non avvenne e siccome settimane e mesi passavano ed io temevo che Rosa Poirier fosse agli sgoccioli di denaro e ne facesse soffrire il bimbo, insistetti tanto presso la signora, che mi permise di scrivere a Courbevoie e di spedire cinquecento franchi.

Dopo qualche giorno la lettera venne di ritorno intatta; Rosa Poirer aveva lasciato il suo domicilio senza dare l'indirizzo del nuovo.

Io ne fui vivamente addolorata, perchè mi ero affezionata al povero innocente che avevo ricevuto fra le mie braccia al suo nascere.

D'altra parte la vita che conducevo presso madama de Bouvres non mi andava a versi. A Vienna aveva messo da parte ogni scrupolo e conduceva vita allegra.

Bella come era, tutti le erano d'intorno; faceva nascere passioni pazze e viveva circondata da un lusso tale, che pareva una principessa indiana.

Stanca di quel genere di vita, le dichiarai che voleva andarmene. Mi diede ventimila franchi e mi disse:

„Mi avete servito fedelmente, mi spiace assai che ve ne andiate e credo che stenterò a rimpiazzarvi, ma credo che avete ragione. Non siete fatta per vivere con me."

Accettai i ventimila franchi, coll'intenzione di adoperarli per il bambino, che volevo ritrovare.

— E non siete riuscita a ritrovarlo?

— No, quantunque lo abbia tentato con ogni mia forza, ve l'assicuro.

Rosa Poirier era partita da circa un anno, nulla mi potè mettere sulle di lei traccie, e non lesinai nè fatiche ne denari!

Un pensiero mi tranquillizzava, cioè che fosse stato il baroncino a trovar fuori il suo figlietto ed a farlo sparire colla nutrice. Imbevuta di tale idea andai a Passy per vedere se ci fossero lettere per me ferme in posta, ma nulla!

Rinunciai ad ulteriori ricerche.

Coi ventimila franchi apersi un negozietto di mercerie che mi permise di vivere bene assieme a mia madre.

Alla sua morte, non volendo restar sola, entrai al servizio della signora Melansy che avevo conosciuta a Parigi.

Eccovi la mia storia e tutto quanto so su ciò che vi interessa.

— Non avete parlato mai di queste cose ad alcuno?

— Mai; non sono chiacchierona. Se le dissi a voi è causa una circostanza particolare.

— Posso conoscerla?

— Credo mio dovere il dirvelo. Allevata cristianamente, io rimasi sempre una buona credente, specie dopo la morte di mia madre. Siccome ero sempre impressionata dal dramma che supponevo si fosse passato presso la signora di Rouvres, per vivere in pace mi confidai col mio confessore, il vecchio curato di Abbeville, uomo onesto quanto mai.

„Avete avuto torto di restare presso la signora de Rouvres, quando avete saputo chi fosse - mi disse il sant'uomo - ad ogni modo, voi avete adempiuto sempre il vostro dovere e non altro in quella casa. Non parlate ad estranei delle cose alle quali foste immischiata indirettamente, ma se qualcheduno della famiglia del barone Olliviero o qualche rappresentante della giustizia v'interrogasse, rispondete, esponendo quanto sapete."

„Ecco perchè, signore, allorchè mi avete detto essere voi il capo della sicurezza publica, vi ho narrato semplicemente e lealmente quanto sapevo.

— Ed io ve ne sono gratissimo. Credete che se oggi rivedeste la signora de Rouvres la riconoscereste?

— Oh! certamente!

— Ad onta dei venticinque anni che sono trascorsi?

— Sì.

— Allora io, uno di questi giorni, vi spedirò un telegramma e voi tenetevi pronta a partire per Parigi non appena vi verrà consegnato.

— Vi ubbidirò.

— Che ne è stato di Rosa Poiriers?

— L'ignoro. Capite bene che al caso mi sarei informata del bambino che aveva in custodia e che oggi dovrebbe essere un uomo.

— Giustissimo. Questa Rosa Poirier crede abbia riportato un'impressione abbastanza accentuata della signora de Rouvres, per poterla al caso riconoscere oggi?

— Non lo credo; l'ha veduta una sola volta ed a letto.

— Grazie. Ripeto che io vi sono oltremodo riconoscente delle vostre informazioni. Dunque non esiterete a venire a Parigi, allorchè vi chiamerò?

— Non abbiate timore. Ve l'ho promesso ed io uso mantenere tutto ciò che prometto.

A Gervais tardava molto di partire per riferire alla baronessa Jacobsen tutto ciò che in quella gita aveva appreso. Difatti appena sceso dal treno, si fece condurre da lei, senza recarsi neppur a casa propria.

La signora Jacobsen, quantunque avesse la massima stima per Gervais, non le aveva mai messo a parte dei sui intimi sospetti e delle sue speranze riguardo a Roberto e ciò per un intimo pudore che non sapeva spiegare; ma egli, da uomo pratico, le aveva letto nel profondo del cuore come in un libro aperto e conosceva ormai gli intimi pensieri di quella donna.

Del resto Gervais aveva avuto parte nelle insistenti e calorose ricerche che Paolina aveva fatte altre volte per iscoprire il nipote e quella accanita ricerca, quella persistenza continua le aveva messo sulla via.

(Continua)

pure il macellaio Giovanni Maria fu Giovanni Crovatin, d'anni 31, ammogliato, ed aveva votato contro Nabergoi. Di ritorno dal luogo della votazione, il Crovatin, assieme a parecchi suoi amici, entrò nella osteria di certo Gorup detto *Salis*, a chiudere la giornata elettorale vôtando qualche bicchiere di vino. Come di solito in tali circostanze, l'eccitazione era grande; i partigiani dell'uno e dell'altro candidato s'accaloravano a dimostrare la bontà della rispettiva causa e a dar torto agli avversari. Dalla tavola del Crovatin partì il grido di *viva Pacor!* Da un'altra comitiva si gridò *viva Nabergoi!* Un partigiano del signor Nabergoi, il signor Edoardo Drascek, si presentò ad un tratto davanti alla finestra dell'osteria e si diede a canzonare il Crovatin e i suoi compagni. Il Crovatin e i suoi amici — tra cui si trovavano certi fratelli Sossich — uscirono dall'osteria e appressatisi al signor Drascek, lo rimproverarono per il suo contegno provocante verso una comitiva tranquilla; il signor Drascek rispose rinfacciandoli perchè non avevano dato il loro voto a Nabergoi. Da ciò si accese un forte diverbio e mentre questo ferveva, s'intromise il villico Andrea Vidau, pure partigiano di Nabergoi e devoto del signor Drascek, dal quale era stato beneficato. Costui — com'ebbe più tardi a raccontare — ritenendo che il signor Drascek fosse assalito, accorse in difesa del medesimo; ma all'improvviso si sentì colpire al capo; voltatosi, scorse il Crovatin e presso a lui i fratelli Sossich: sentì poi altri colpi e quando il tafferuglio cessò, si trovò tutto insanguinato, con due ferite alla testa ed una al collo — ferite che in seguito i periti medici dichiararono tutte di natura leggera per sè stesse, ma una, al capo, inferta in maniera tale cui ordinariamente va congiunto il pericolo di vita.

Sopraggiunti i gendarmi, furono fatti i debiti rilievi, in seguito ai quali al Crovatin furono attribuiti e la causa della baruffa e il ferimento del Vidau. I gendarmi fecero il loro rapporto e in base a questo il Tribunale avviò il processo in confronto del Crovatin, che venne accusato del crimine di grave lesione corporale. Il dibattimento fu tenuto ieri sotto la presidenza del cons. Huber; fungevano da giudici i consiglieri cav. Maffei e cav. Werk e il segr. cav. Wolff; il P. M. era rappresentato dal sost. proc. di Stato Fraus.

L'accusato nega d'aver ferito il Vidau e dice che se questi non si fosse intromesso nessuno avrebbe fatto nulla nè al sig. Drascek nè ad altri; nega d'aver adoperato armi, non portandone mai addosso. E aggiunge:

— La signora Karis - una testimone che sostiene d'aver visto il Crovatin colpire il Vidau - la ga ratio con mi, perchè no ghe volo cavar el capel... la vol esser granda... no la iera gnanca là, al fato; dopo la xe vignuda; go vinti testimoni.

Non sa come e da chi sia stato ferito il Vidau; egli, accusato, non era nemmeno vicino a lui; poterlo attestare i gendarmi, accorsi alla baruffa.

Il Vidau dice che s'intromise perchè vide il Crovatin dare un colpo al signor Drascek, a cui egli vuole molto bene. Non sa chi lo abbia ferito.

— I iera tuti come le formigole intorno a un vermo... - dice.

Pres. In quanti erano?

Test. Eh!... in zinquanta... tuti davanti.

— E di dietro nessuno?

— Nissun; tuti davanti de mi. So solo che 'l Crovatin me ga dà un pugno e dopo iero tuto sturnido e no so altro.

— E la signora Karis dov'era?

— No la go vista.

P. M. Non sa dire se ha ricevuto pugni da altri, dopo quello del Crovatin?

— Sì, anca dei do fradei Sossich.

Si fa entrare la signora Giovanna Karis, d'anni 33, da Senosecchia, abitante ad Opicina; veste elegantemente, con cappellino a fiori. Ella racconta in un pessimo italiano d'aver assistito al tafferuglio e di aver visto il Crovatin e i fratelli Sossich prendere per il capo il Vidau e il Crovatin menare colpi alla testa al danneggiato; aggiunge che può far testificare ciò dalla propria serva e da altre signore.

Il Vidau chiede 10 fiorini di risarcimento, cioè 8 fiorini per otto giorni che fu a letto e 2 fiorini per il medico.

Acc. No xe vero! Do giorni dopo el iera a spasso e ierimo anca in osteria insieme do giorni dopo.

Il P. M. propone che venga prorogato il dibattimento per citare i testimoni indicati dalla signora Karis; a sua volta l'accusato chiede l'introduzione di parecchi testimoni, i quali attesteranno che la signora Karis non era presente al fatto.

La Corte accoglie le proposte e proroga il dibattimento.

Anfiteatro Fenice. Questa sera, con gli esecutori già nominati, va in iscena l'opera *Carmen* del Bizet, che conserva — quantunque le mille volte riudita — indiminuito il fascino possente, in ispecie sul grande publico.

Politeama Rossetti. La rappresentazione di ieri fu veramente di gala per concorso di un publico distinto ed elegantissimo e per l'eccellenza del programma. Il direttore signor Corradini si produsse per ben cinque volte coi suoi splendidi cavalli, ammaestrati in modo insuperabile. Gli applausi al suo indirizzo furono continui e calorosi, tramutandosi poi in vere ovazioni dopo l'alta scuola di *Godhboy*, dopo il *potpourri ippico* e dopo la salita in pallone di *Blondin*. Per corrispondere alle cordiali accoglienze del publico, il sig. Corradini fece eseguire ai suoi cavalli qualche nuovo esercizio che piacque assai. Ebbero applausi anche l'amazzone sig.na Helene, le sorelle Anita e Leontina nel loro lavoro al doppio trapezio e le sorelle Cotrelli nel doppio filo di ferro. Suscitarono viva ilarità gli scherzi del *clown* Ghezzi e specialmente una gustosa parodia del lavoro sul filo di ferro. Applauditissimo il piccolo Rösner. In complesso una serata brillante. Questa sera *debutterà* la cavallerizza *miss Nelly* che il manifesto proclama semplicemente la migliore cavallerizza dell'epoca.

Teatro Filodrammatico. Non c'è da congratularsi molto col *Sole* per la *Figlia* del medesimo che fu rappresentata iersera. Il libretto, d'argomento mitologico, ha qualche piccolo sprazzo di spirito, ma poi divaga in stiracchiature inutili e scipite. La musica, meno il duettino d'amore fra le due donne che non è cattivo, ha troppe pretensioni di serietà, che stanno poco in armonia con l'ambiente. L'operetta passò fredda, e forse vi contribuì anche l'esecuzione, in cui buona parte del sesso forte si distinse per una bella fusione... di raucedini. L'olimpo iersera non aveva voce... in capitolo. Per voce ed intonazione si distinse invece la signora Arrigoni, e per grazia ed eleganza la signorina Pina Ciotti, una *Pandora*, divenuta bionda secondo il gusto di *Prometeo* e rimasta leggiadrissima per gusto... di tutti. Il duetto caratteristico *Al Monte di pietà* è una scenetta comica che non si discute ma che piacerà sempre se avrà ad esecutori la signorina Pina e il sig. Arturo Ciotti, esilarantissimi con le loro *trovate* a soggetto. Il duettino venne fatto replicare, e alla replica gli *a soggetto* mutarono suscitando ilarità. La *Santarellina* segnò il solito vivo successo per la Ungaro e la Cammarano.

Stasera ballo nuovo: *Jone*, ovvero *Gli ultimi giorni di Pompei*, con l'*erusione del Vesuvio* all'ultimo quadro.

Quanto prima serata d'onore del signor Arturo Ciotti.

Vecchia ammalata per via. La vecchia Elena Taugher, di 69 anni, abitante in via Rigutti N. 10, colta ieri per via da improvviso e grave malore, stramazzò a terra priva di sensi. Trasportata all'ospedale, vi venne ricoverata nel quarto ripartimento.

Caduta. Il villico Michele Kuss, di anni 36, abitante al N. 396 di Guardiella, ieri, cadendo da un fienile, riportò una frattura alla gamba destra. Mediante lettiga fu trasportato all'ospedale ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Ferita accidentale. La domestica Anna Toniatti, di 17 anni, abitante al N. 37 in Corso, ieri, nel pomeriggio, con un coltello, si ferì accidentalmente alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Ragazzina caduta. La ragazzina di 7 anni, Aurelia Zwirn, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore ieri, correndo per via, cadde battendo il mento contro una pietra, in modo da riportarne una ferita lacera. Venne medicata dal dottore di ispezione alla Stazione Centrale di soccorso.

Scottato dall'acqua bollente. Antonio Zabrich, d'anni 32, lustratore di parchetti, abitante al N. 12 di via di Cologna, iermattina, ritirando dal fuoco una pentola d'acqua bollente se la rovesciò sulla mano destra, che divenne tosto, quasi, tutta una vescica. Lo scottato si recò alla Guardia medica, ove ottenne le cure opportune.

Ferita con un vetro. Come la colomba della fiaba, iersera, Anna Henigmann, di 22 anni, cameriera, abitante al N. 14 di via Massimiliana, affacciatasi ad una finestra della cucina, pose la mano destra su alcuni vetri rotti e vi si ferì profondamente. La povera colombella, che forse si era accostata al davanzale per veder passare il suo damo, gridò per il dolore e ricorse poi alla Guardia medica per ottenere le necessarie cure.

Colpito da un cavallo. Antonio Cratcovich, di 39 anni, carradore, abitante al N. 7 di via San Giacomo, iersera, staccando dal proprio carro il cavallo, ricevette da questo al viso un colpo di testa che gli produsse contusione e gonfiezza. Si potrebbe dire che l'animale, forse per vendicarsi di qualche scudisciata, gli abbia assestato, a modo suo, un ceffone bello e buono. Il Cratcovich ricorse alla Guardia medica.

Figliastro che ruba. Ieri fu tratto agli arresti il raccattacenci Domenico L., d'anni 37, da Trieste, perchè aveva rubato a danno del proprio patrigno un orologio di argento del valore di 5 fiorini.

Ubriachi eccedenti. Ierinotte, per eccessi commessi sulla publica via sotto l'influsso delle soverchie libazioni, vennero arrestati: Michele P., d'anni 31, facchino, da Trieste, Leopoldo R., d'anni 22, da Udine, lattivendolo, Giovanni S., d'anni 29, giornaliero, da Trieste, e Francesco G., d'anni 70, muratore, da Modena.

Minutaglia. Ieri notte dalle guardie di p. s. fu arrestato il facchino Natale P. d'anni 37, da Cormons, perchè colto in attitudine sospetta in via della Caserma. - Ieri furono tratti agli arresti perchè privi di occupazione e mezzi di sussistenza Emilio M., d'anni 34, pittore, da Parigi e Giovanni S., d'anni 26, cameriere da Vienna. - Ierimattina, dagli organi della Polizia vennero arrestate, perchè dedite alla vita scostumata, le fantesche disoccupate Carolina B., da Gorizia ed Elisa S., d'anni 22 dalla Stiria. - Furono arrestati perchè colpiti dal precetto di sfratto Maria P., d'anni 25, da Adelberga domestica e Giovanni S., d'anni 23, giornaliero, da Sesana.

Ogni giorno una. A proposito della decadenza del latino, fra professori.

— Purtroppo tutte le lingue sono oggidì in decadenza.

— Escluse però le male lingue!..

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Carmen», opera in quattro atti.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia Lelio Le Gassi. (Ore 8) «La figlia del sole», parodia mitologica in un atto - «Jone», ballo in 8 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre Corradini. (Ore 8) Spettacolo variato.

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Compagnia tedesca G. Fiala. — «Oh! queste suocere», comedia in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma su aumento Rendita Italiana a Londra: Credit 200.—, Credit dopo Borsa 200.10, Rubli 212.10, Rendita Italiana 82.40, Rendita ungherese in corone 88.50. (La Chiusa precedente segnava: 200.—, 212.40, 82.10, 88.90). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 113.—, Rendita 93.77, Meridionali 635.—. (La Chiusa precedente segnava: 112.42, 93.82, 638.—). Apertura Parigi: Italiana 82.75, sino 82.65 e 82.95. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.25, Italiana 83.05, Spagnuolo 63 1/2 ex, Banche 587.50. (La Chiusa precedente segnava: 98.07, 82.85, 64 3/16, 586.25). — Dopo Borsa. — Si telegrafa: Italiana 82.97; rimane però ferma su Londra e su buone ricompere, malgrado i continuati articoli pessimisti della stampa francese. Altro telegramma privato segna semplicemente: «Fermi, Rendita Italiana 83.05».

Qui Rendita Italiana da 81.90 a 82.25.

Listino. Napoleoni 10.01 1/2 a 10.01 Zecchini 5.90 a 5.92, Lire sterline 12.58 a 12.60, Londra 126.10 a 126.40, Parigi —.— a —.— Francia 49.95 a 50.10, Italia 44.35 a 44.45, Banconote italiane 44.30 a 44.45, Banconote germaniche 61.95 a 62.10, Rendita austriaca in carta 97.— a 97.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 116.15 a 116.35, Rendita austriaca in corone 96.25 a 96.50, Rendita ungherese in corone 93.70 a 93.90, Credit 335.50 a 336.50. Rendita Italiana 81.75 a 82.—, Lotti turchi 49.50 a 50.—, Serbi 3% 42.75 a 43.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

LONDRA 6. (Cambi—Chiusa). Consolidati 98 3/16, Lombardi 8 7/8, Argento 33 7/8, Rendita spagnuola 63 3/8, Rendita ital. 82.50, Egiziane 102.—, Sconto di piazza 1 3/8, Cambio su Vienna —.—. Calma.

LONDRA 6. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 34.—.

PARIGI 6. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.25. Rendita italiana 5% 83.05, Rendita spagnuola esterna 63 1/2 ex, Azioni Banca Ottomana 587.50.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good av. — Per Ottobre 81.—, per Dicembre 80.—, per Marzo 77.—. Sost.o.

— AMBURGO 6 Rio ordinario loco 75-80, reale 81-83, buono 84-86.

— HAVRE 6. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 98.75, per Febraio fr. 96.75.

— NUOVA-YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future, da 5 a 10 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 6. — Importazione: Frumento 36300, Orzo 40930, Avena 63040 quarters. - Frumento inglese senza affari; estero vendibile mezzo scellino in ribasso. Farina a favore dei compratori. Formentone un quarto di scellino pieno in rialzo della settimana scorsa. Orzo circa un quarto di scellino in rialzo. Avena più stazionaria. Migliori domande per Granaglie viaggianti, compratori riservati. Frumento invariato. Orzo fermo, prezzi pieni. Formentone stazionario. (Annuvolato).

— LONDRA 6 (Diretto). Orzo da scellini 14.50 a 15.—, Formentone da sc. 20.50 a 21.—

Cotoni. LIVERPOOL 6. — Importazione 3178, Vendite 10000 compresi affari consegna, Tenders in Dochets 200 balle. — Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C. Per Ottobre 4 30/64, per Ottobre-Novembre 4 29/64, per Novembre—Dicembre 4 29/64, per Dicembre-Gennaio 4 31/64, per Gennaio-Febraio 4 32/64, per Febraio-Marzo 4 34/64, per Marzo-Aprile 4 37/64, per Aprile-Maggio 4 39/64, per Maggio-Giugno 4 41/64, per Giugno-Luglio 4 43/64.

— Orleans, Upland, Texas americani 4 5/8, Fair Dhollerah 3 7/16, Good Fair Dhollerah 3 11/16, Oomra 4 —, M. G. Broach 4 3/16, Bengal 3 7/8, Fair Pernambuco 4 5/8, Good Fair Egiziana 5 1/16.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 12306, Esportazione 6426, Vendite 65500, Consumo 60090, Transito 63820, Deposito 8820000

Farina. PARIGI 6. (Dodici Marche). — Mese corrente 43.60, per Novembre 44.25, baisse, quattro mesi da Novembre 44.75, quattro primi mesi 45.75. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 84.09, per Ottobre 84.09, per Dicembre 83.52, per Marzo 79.31, per Maggio 79.34. — Gioia contanti 80.66, per Ottobre 80.66, per Dicembre 79.60, per Marzo 75.54, per Maggio 75.54.

— PARIGI 6. Ravizzone. - Mese corrente 53.75, per Novembre 54.25, fiacco, per Novembre—Dicembre 54.75, quattro primi mesi 55.75.

— LONDRA 6. Ravizzone a sc. 22 1/8.

— MALAGA 6. Via Londra). Olio d'Oliva a reali 34.— per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 6. Loco 4.40. Fermo.

— ANVERSA 6. Loco 11 5/8 Fermo.

Spirito. BERLINO 6. Loco 33.80, per Ottobre 31.50, per Novembre-Dicembre 31.80.

— PARIGI 6. Mese corrente 37.50, per Novembre 38.—, sost.o, per Novembre-Dicembre 38.—, quattro primi mesi 39.—.

Zucchero. LONDRA 6. Java a scellini 17.25, Rappe greggio a scellini 13 5/8.

— PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 36.— a —.— fiacco, Bianco per mese corrente 37.60, per Novembre 37.75 baisse, tre mesi da Novembre 38.—, quattro primi mesi 38.60, Raffinato da 112.— a 112.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

COMUNICATI*)

Ringraziamento

Con il più alto sentimento di gratitudine, il sottoscritto ringrazia l'egregio sig. **Tedodoro dottor Neu**, per averlo mediante la sua capacità e con disinteresse guarito perfettamente, in brevissimo tempo da una *nevralgia* di che per più di due anni era sofferente.

ANTONIO ANDRICH.

RINGRAZIAMENTO.

Commosso, il sottoscritto, a nome pure degli altri congiunti, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili e pietose persone che presero sì viva parte durante la lunga malattia della sua amata consorte

MARIA,

e quelle che nella luttuosa circostanza della sua morte, vollero onorare la memoria accompagnandone la cara salma all'eterno riposo.

Giuseppe Pecenco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

✝ COSTANTINO RISO

cessò di vivere ieri alle ore 10 1/2 pom. nell'età di anni 78, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore danno parte dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Per desiderio del caro estinto, le spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Cimitero Greco-Orientale.

TRIESTE, 6 Ottobre 1893.

Despina Riso nata **Lagonico** consorte — **Giulia Riso** figlia
Giulia Lagonico nata **Argenti** suocera
Giovanni Lagonico cognato — **Saffo Lagonico** nata **Ralli** cognata

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di corone e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.